

COLZA

Brassica napus o
Brassica napus oleifera



BOTANICA

- Classe: Dicotyledonae
- Ordine: Rhocerales
- Famiglia: Cruciferae – Brassicaceae
- Genere: Brassica
- Specie: Brassica napus L., 1753



Pianta annuale o biennale con fusto di circa 1 metro. Le foglie sono semplici e i fiori sono riuniti in gruppi a formare un grappolo alla sommità del fusto.

Il frutto contiene 20/30 semi rotondeggianti e di colore che va dal rosso bruno al nero.

METODI DI COLTIVAZIONE

- La colza è una pianta che si adatta facilmente e può essere coltivata anche su terreni che sarebbero troppo poveri per altre colture come ad esempio il frumento. Cresce molto bene sui terreni leggeri, dove le radici possono crescere facilmente in profondità. Si adatta anche a terreni più compatti purchè non presentino ristagni idrici. Sopporta molto bene anche le basse temperature e può resistere a temperature di diversi gradi sotto zero.

- Per la coltivazione a scopo industriale, su grandi superfici viene eseguita un'aratura e una serie di erpicature, in un orto familiare sarebbe comunque opportuna una fresatura per amminutare bene le zolle.
- La semina viene effettuata a file distanti circa 30 – 40 cm ed interrando il seme di massimo 2 cm per evitare difficoltà nella germinazione. L'ideale è ottenere circa 50 piante a metro quadrato, distanti tra loro circa 5 cm.

METODI DI RACCOLTA

Nelle coltivazioni professionali la raccolta avviene in primavera con mietitrebbie apposite. I semi vengono utilizzati per l'estrazione dell'olio che trova impieghi alimentari e industriali. La colza è inoltre una pianta molto resistente alle malattie e non sono di norma necessari interventi antiparassitari.



Per quanto riguarda le rotazioni colturali, la colza può costituire un'eccellente coltura da rinnovo, in particolare per il grano, e lascia un'eccellente struttura del terreno mettendolo nelle migliori condizioni per ridurre le lavorazioni delle principali colture in rotazione.



USI

OLIO DI COLZA

- Attualmente a livello mondiale è per produzione secondo soltanto a quello di palma e quello di soia.
- Viene ricavato dai semi della pianta e usato in alimentazione dopo essere stato raffinato e miscelato ad altri olii perché all'origine ha sapore e odore poco gradevoli.
- Contiene un fattore antinutrizionale, **l'acido erucico**, tossico per gli esseri umani. Si tratta di un lipide cardiotossico che negli anni '70 destò grosse preoccupazione di ordine sanitario. Questo lo rende inadatto all'uso alimentare, con un limite massimo tollerato del 5% nei grassi alimentari.

In Canada è stata sviluppata una nuova varietà di Colza caratterizzata da un basso contenuto di acido erucico e di acidi grassi saturi chiamata *Canadian Brassica*.

Questa nuova varietà è stata poi ribattezzata **Canola** dall'unione delle parole "Oil" e "Canada".

La composizione acidica è simile a quella dell'olio di oliva, con ottime concentrazioni di **acido oleico** e **alfa-linolenico** (caratteristica piuttosto rara tra gli oli vegetali). Quest'ultimo è il capostipite degli omega-3, acidi grassi essenziali per la buona salute dell'organismo, dotati di effetti ipotrigliceridemizzanti ed antinfiammatori.



USI

MANGIME PER ANIMALI

- La lavorazione dei semi per ricavare l'olio produce un residuo utilizzato nell'alimentazione di animali da allevamento.
- Il pannello e la farina sono ricche di proteine (36-42% della sostanza secca) con valore biologico simile alla frazione proteica della soia. Vengono quindi impiegati come supporto proteico nei mangimi.
- Usato principalmente per i bovini (meno per maiali e polli).
- Il pannello è usato solo nell'alimentazione animale miscelato ad altri mangimi a causa dell'azione tossica dei **glucosinolati** (fattori antinutrizionali con effetto goitrogeno).
- Ad oggi sono disponibili **varietà "00"** senza acido erucico e con basso contenuto di glucosinolati.
- L'alto contenuto di fibra diminuisce il valore alimentare del pannello.

La farina si presenta sotto forma di scaglie molto fini di colore bruno rossastro.



CARATTERISTICHE CHIMICO NUTRIZIONALI

UMIDITA'	PROTEINA GREZZA	LIPIDI	FIBRA GREZZA	CENERI
11%	34%	2%	12%	6,5%

USI

- RUMINANTI: Può essere impiegato fino al 20% del concentrato nell'alimentazione delle vacche da latte e fino al 30% negli ovini e bovini in accrescimento
- SUINI: Per suini all'ingrasso si consiglia di non superare il 10% del mangime. Per lattoni e magroni si consiglia la soglia del 5%. Il limite si abbassa al 3% per scrofe e soggetti postpuberi.
- VOLATILI: Si consiglia di non superare la soglia del 15% per i broilers, del 5% per le ovaiole.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



LAVORO SVOLTO DA...

- Giulia Cancellieri
- Giovanni Crinò
- Marilia Della Porta
- Federica Di Marcello
- Clelia Distefano
- Pasquale Mancini
- Adelaide Perna
- Silvia Pompilio
- Sara Natalia Rea

